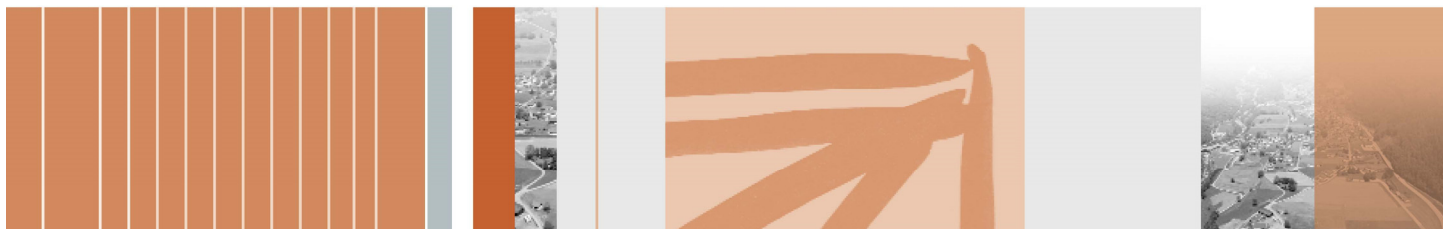




Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato



Piano direttore  
cantonale



Piano direttore cantonale

Piano di gestione dei rifiuti

## Proposte di modifiche del Piano direttore

Novembre 2018

Consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

### Contenuto

Rapporto esplicativo

Scheda V7 Discariche

**Editore**

Dipartimento del territorio

**Autore**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
Ufficio del piano direttore

**Per ulteriori informazioni**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona  
tel. +41 91 814 25 91  
fax +41 91 814 25 99  
e-mail [dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch), [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)

© Dipartimento del territorio, 2018

## Sommario

Premessa.....	3
Rapporto esplicativo.....	4
Proposte di adattamento della scheda V7 Discariche .....	11



## Premessa

Il Piano direttore cantonale (PD) è stato adottato dal Consiglio di Stato (CdS) nel 2009 e, dopo l'evasione di alcuni ricorsi da parte del Gran Consiglio (GC), approvato dalla Confederazione nel 2013.

Il PD è uno strumento dinamico e viene pertanto modificato nel corso del tempo. Le modifiche rilevanti (adattamenti), prima di essere decise dal CdS, sono oggetto di una fase d'informazione e partecipazione (consultazione) durante la quale chiunque ha la possibilità di formulare osservazioni.

Con il presente fascicolo il CdS pone in consultazione le proposte di modifica della scheda V7 Discariche volte a:

- consolidare da *Risultato intermedio* (Ri) a *Dato acquisito* (Da) l'ubicazione della Buzza di Biasca;
- stralciare l'ubicazione di Cresciano (Da).

Il presente fascicolo è composto da due parti: il ***Rapporto esplicativo*** (che illustra le motivazioni alla base della procedura di modifica) e la descrizione delle ***Proposte di adattamenti della scheda V7 Discariche***.

Durante il periodo della consultazione, la documentazione è depositata presso i Comuni interessati, ovvero, Biasca, Serravalle e Riviera. È inoltre reperibile all'indirizzo [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd), dove sono consultabili anche:

- la versione in vigore della scheda;
- la cartografia online del PD.

L'Ufficio del Piano direttore (UPD) è a disposizione per domande e ulteriori informazioni.

## Rapporto esplicativo

### I. Situazione generale delle discariche in Ticino

Attualmente in Ticino sono in esercizio 7 discariche: Blenio-Torre, Bellinzona-Gnosca, Cevio, Lavizzara-Peccia, Lugano-Cadro, Mendrisio-Rancate e Monteggio. Gnosca rappresenta la discarica principale nel Sopraceneri, mentre Monteggio è la discarica di riferimento per il Sottoceneri. Le altre discariche hanno valenza regionale/locale.

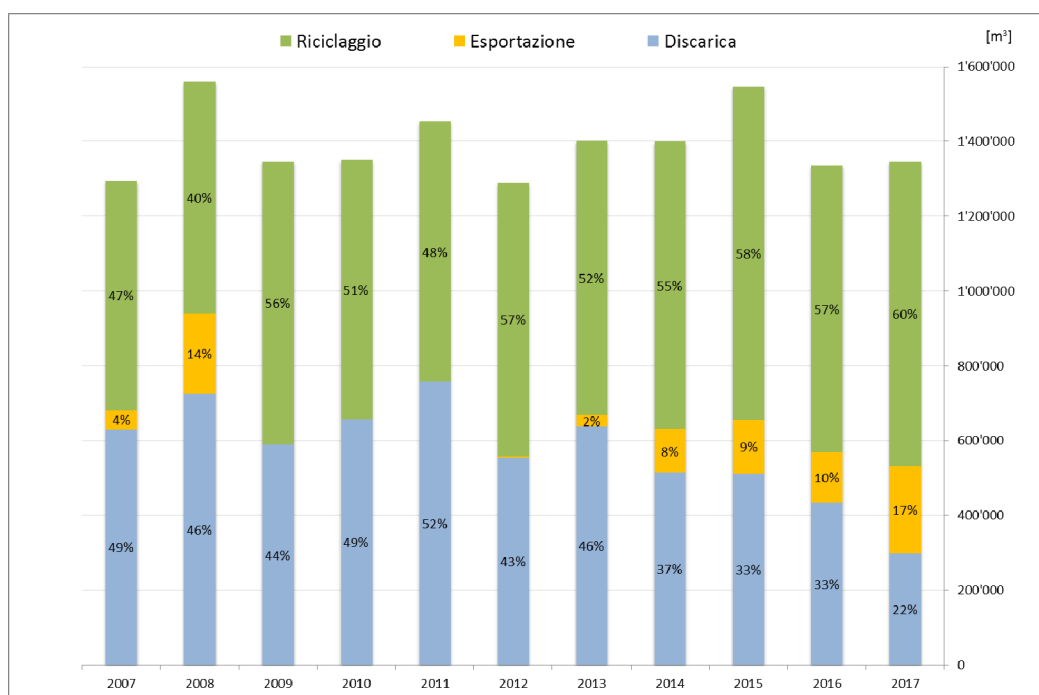
Rispetto all'ultimo adattamento della scheda V7, avvenuto nel 2014, i cambiamenti maggiori intercorsi sono:

- l'apertura della discarica di Monteggio (2016);
- la riapertura della discarica di Rancate (2018);
- la chiusura delle discariche di Monteceneri-Mezzovico Vira (Petasio) e Gambarogno-Quartino (2016).

Le prossime aperture saranno quelle di Personico (circa 300'000 m<sup>3</sup>), che permetterà di ridurre gli apporti presso la discarica di Gnosca in attesa della realizzazione della discarica alla Buzza di Biasca, e Stabio (850'000 m<sup>3</sup>), il cui Messaggio del CdS per l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) è stato sottoposto al GC; essa assume un'importanza fondamentale per assicurare la continuità di smaltimento nel Sottoceneri al termine della discarica di Monteggio.

A livello cantonale sono in corso degli studi pianificatori riguardanti le ubicazioni di Avegno-Gordevio, Quartino 2 e Monte Ceneri, mentre a livello comunale sono già state avviate le procedure pianificatorie per l'ampliamento della discarica di Bellinzona-Gnosca e per le future discariche a Faido-Osco e Melide.

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi si evidenzia che, a fronte di una produzione cantonale annua di rifiuti edili relativamente costante (1'400'000 m<sup>3</sup>), i volumi depositati in discarica sono nettamente diminuiti negli ultimi anni, raggiungendo nel 2017 un volume molto ridotto (300'000 m<sup>3</sup>), grazie anche a un incremento del materiale esportato (230'000 m<sup>3</sup>) e a una tendenza all'aumento del riciclaggio (800'000 m<sup>3</sup>).



## II. L'ubicazione della Buzza di Biasca

### Cronistoria

La Buzza di Biasca è prevista nella scheda V7 Discariche quale possibile ubicazione per una discarica per materiali inerti sin dalla revisione generale del PD (2009) e, più precisamente, quale misura col grado di consolidamento *Informazione preliminare* (Ip) e volumetria indicativa di 1'800'000 m<sup>3</sup>.

Nel corso del 2012 la scheda V7 è oggetto di alcuni adattamenti finalizzati a completare la lista delle ubicazioni per discariche al servizio della Riviera e della Bassa e Media Leventina. In quell'occasione la Buzza di Biasca passa da Ip a Ri e la sua capacità indicativa viene ridotta a 1'300'000 m<sup>3</sup>.

Nel 2013 il Dipartimento del territorio (DT) commissiona uno studio di base per la ricerca e l'analisi di possibili ubicazioni per discariche su tutto il territorio cantonale, calibrato sul prevedibile fabbisogno in un orizzonte di 20 anni circa. Sulla base di questo studio la scheda V7 viene globalmente adattata negli indirizzi e completata con diverse nuove ubicazioni per discariche; la Buzza di Biasca è confermata e ne viene proposto il passaggio da Ri a Da. Durante la consultazione pubblica l'ubicazione della Buzza non è rimessa in discussione, tuttavia diversi intervenuti ritengono il grado di consolidamento Da non sufficientemente maturo e chiedono che tre aspetti fondamentali che caratterizzano il comparto siano approfonditi: la possibilità di poter rispettare gli obiettivi di protezione del paesaggio fluviale e antropico della Valle di Blenio (oggetto n. 1814 dell'Inventario federale dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale. IFP), la garanzia di migliorare la funzionalità del corridoio faunistico d'importanza sovregionale TI 10 e la modalità di contatto fisico con l'esistente deposito di AlpTransit, senza compromettere le misure di compensazione previste o già realizzate da AlpTransit San Gottardo SA. Nel 2014 la Buzza di Biasca viene confermata dal CdS col grado di consolidamento Ri, demandando a successivi approfondimenti il consolidamento in Da.

Tutti i documenti delle procedure sopra citate (rapporti esplicativi, rapporti sulla consultazione, studi di base e le diverse versioni della scheda V7) sono reperibili alla pagina [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd).

Nel 2016 la Buzza di Biasca è oggetto di uno studio da parte dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), interessato a depositarvi il materiale di scavo del secondo tubo autostradale della galleria del San Gottardo. Su richiesta del Cantone, lo studio considera pure l'esigenza di realizzare la discarica per materiali inerti cantonale. L'intenzione di USTRA viene tuttavia abbandonata nel 2017 e sostituita con un progetto di riutilizzo di tale materiale quale copertura dell'autostrada e ridisegno paesaggistico sul territorio del Comune di Airole.

Nel 2017 il DT comunica ai Municipi di Biasca e di Serravalle, nonché ai due Patriziati proprietari dei terreni, di voler riprendere e completare lo studio dell'USTRA allo scopo di affinare l'ipotesi di discarica cantonale prevista dalla scheda V7 del PD. I risultati degli affinamenti scaturiscono dallo studio di base<sup>1</sup> che accompagna il presente fascicolo.

### Approfondimenti eseguiti nello studio di base

Questo capitolo illustra in maniera sintetica i contenuti e gli elementi essenziali dello studio di base, in particolare quelli rilevanti per la procedura di adattamento della scheda V7. Per i dettagli si rimanda allo studio stesso. È importante sottolineare che il ruolo e l'obiettivo dello studio di base non sono quelli di proporre una versione definitiva della discarica, bensì di formulare un'ipotesi di sistemazione in grado di dimostrare che le esigenze di coordinamento territoriale poste dai tre temi individuati nel 2013-2014 risultano soddisfatte. Lo studio permette quindi di avviare la procedura d'adattamento della scheda V7, per consolidare in Da l'ubicazione della Buzza di Biasca. Un altro obiettivo dello studio di base è di facilitare l'informazione e il

---

<sup>1</sup> Dipartimento del territorio, *Buzza di Biasca - Discarica di tipo B e indirizzi di sistemazione finale – Relazione tecnica, 07.06.2018.*

dialogo con gli attori toccati dalla discarica in maniera diretta o indiretta, grazie alle visualizzazioni grafiche e alle descrizioni non eccessivamente tecniche.

### Caratteristiche dell'ipotesi di discarica

Lo studio di base ipotizza la creazione di un volume di circa 1.4 mio m<sup>3</sup> che si estende fra il deposito AlpTransit, la strada cantonale e la stradina che conduce al poligono di tiro. Il nuovo corpo si "aggancia" al deposito AlpTransit riprendendone l'impostazione a gradoni e scarpate, nonché i contenuti, ovvero superfici agricole e superfici boschive che sono proposte in due varianti.

#### Variante I

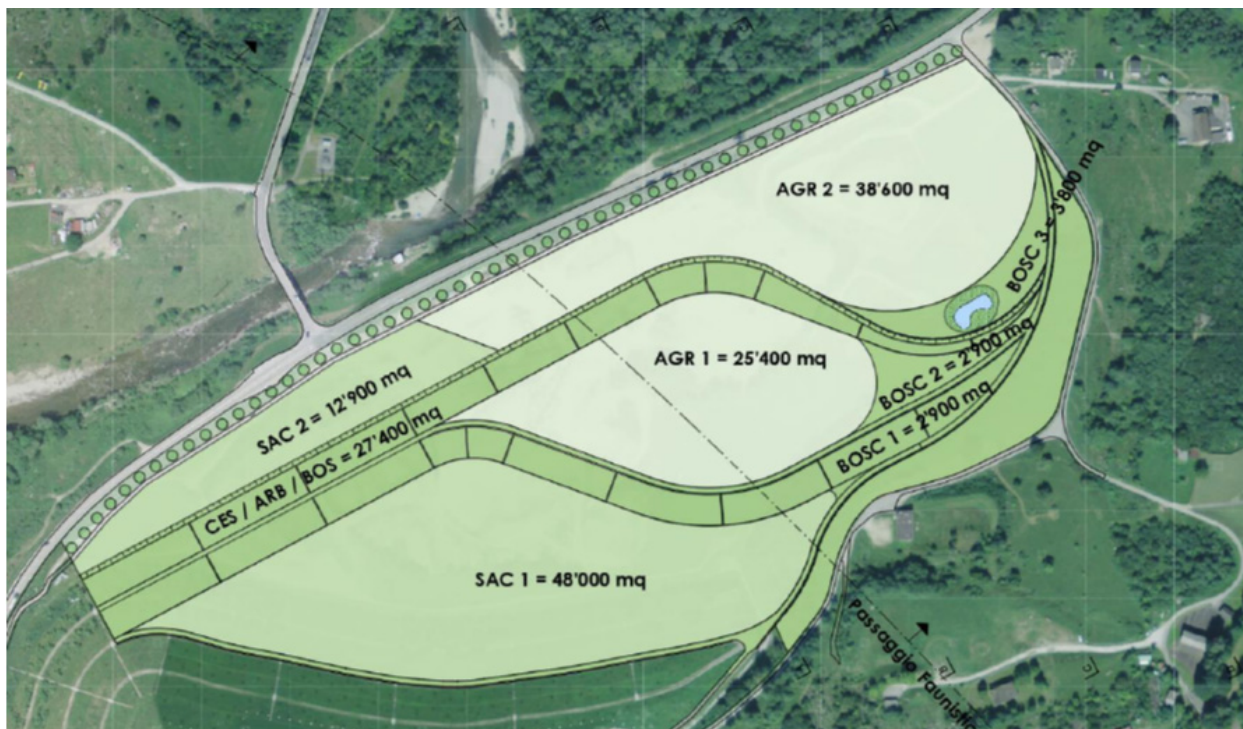
Questa variante prevede circa 6 ha di superficie agricola SAC (superficie per l'avvicendamento delle colture), 3 ha di superficie agricola estensiva, 4 ha di selva di noci e 3 ha di cespuglieti/arbusteti sulle scarpate.





### Variante 2

Questa variante prevede circa 6 ha di superficie agricola SAC, 6 ha di superficie agricola estensiva e 4 ha di cespuglieti/arbusteti sulle scarpate.



La differenza fra le due varianti risiede nella sistemazione del piede della discarica (l'area a contatto con la strada cantonale), che nella seconda verrebbe destinato a maggiore superficie agricola estensiva.

### **Risoluzione delle problematiche territoriali per passare da Ri a Da**

#### Integrazione nel paesaggio e rispetto degli obiettivi di protezione dell'IFP 1814 Valle del Sole

Lo studio di base pone come prima questione quella della conformazione volumetrica della discarica in un contesto già caratterizzato dal deposito di AlpTransit. L'approccio proposto è di riprenderne il principio, cioè un'impostazione dalle linee geometriche ben definite, allineandosi al linguaggio del deposito terminato e diventandone quindi la naturale continuazione.

In secondo luogo lo studio di base si confronta con i contenuti e la sistemazione finale della discarica. L'alternanza fra superfici agricole SAC, superfici agricole estensive (strutturate con siepi, arbusti, pietraie, sin-

goli alberi), selve (con la scelta del noce, un'essenza specificatamente citata dall'IFP quale coltivazione tipica della Valle di Blenio) risponde alla necessità di conservare il mosaico di superfici prative, cespuglieti e boschi di versante e quindi l'utilizzo agro-silvo-pastorale posta dall'IFP.

#### Miglioramento della funzionalità del corridoio faunistico TI 10

La parte nord-est dell'area di discarica si trova all'interno del corridoio faunistico d'importanza nazionale, già compromesso a causa delle attività di lavorazione degli inerti, della presenza del deposito temporaneo di AlpTransit e del traffico sulla strada cantonale. Le specie-faro di questo corridoio faunistico sono il cervo e il capriolo, per cui lo studio di base propone una sistemazione finale in funzione del loro habitat, in particolare strutture-rifugio nella selva (cespuglieti) e strutture-guida d'interconnessione nelle aree agricole estensive (siepi e boschetti). La fase d'esercizio della discarica rappresenta un periodo di ulteriori ostacoli che lo studio di base propone di mitigare attraverso lo sviluppo prioritario (prime tappe) dell'area nord-est, in modo da avviare il prima possibile le sistemazioni finali.

#### Contatto con il deposito di AlpTransit

Lo studio di base propone una linea d'innesto che prolunga la prima scarpata (al piede del deposito) nella nuova area e la scompone in due scarpate d'identica pendenza. Questo intervento permette di rispettare i contenuti originari di pregio del deposito (selva castanile presente a partire dalla seconda berma) e di riprendere alcune strade agricole creando nuove superfici piane. Il contatto fisico fra deposito AlpTransit e discarica cantonale avverrà per il tramite di un volume destinato unicamente a materiale pulito, in modo da garantire la non infiltrazione delle acque di percolazione della discarica cantonale verso il corpo del deposito AlpTransit.

Lo studio di base dimostra quindi che è possibile realizzare una discarica garantendo il coordinamento pianificatorio con le problematiche territoriali rilevanti che caratterizzano il comparto. Le ipotesi presentate rappresentano, a discarica ultimata, un miglioramento ambientale e paesaggistico della Buzza di Biasca, offrendo inoltre superfici e strutture a favore della collettività come il percorso ciclabile e pedonale a lato della strada cantonale accompagnato da piccole strutture d'arredo nel vicino pianoro (panchine, aree di sosta, cestini, punti d'acqua, ecc.).

#### **Tematiche da affrontare nell'ambito del PUC**

Lo studio di base, oltre a dimostrare la fattibilità della discarica a livello di PD, rileva i temi e le problematiche più importanti da affrontare nella fase procedurale successiva, ovvero la pianificazione delle utilizzazioni tramite Piano di utilizzazione cantonale (PUC).

Il PUC avrà il compito di definire in maniera più dettagliata forma, sistemazione finale e volume della discarica tenendo conto degli obiettivi di carattere paesaggistico, ambientale e naturalistico emersi dallo studio di base. A questo scopo sarà redatto un Rapporto d'impatto ambientale (RIA pianificatorio), obbligatorio ai sensi dell'Ordinanza federale sull'esame d'impatto ambientale OEIA (Allegato 40.4), in quanto la discarica avrà un volume maggiore di 500'000 m<sup>3</sup>. In particolare il RIA dovrà indagare e trovare misure di protezione, di mitigazione e di compensazione applicabili a livello pianificatorio per quanto riguarda gli impatti della discarica in termini di rumore (compresi quelli derivanti dai movimenti veicolari), qualità dell'aria (polveri, emissioni dei macchinari), qualità delle acque, nonché misure per garantire la funzionalità del corridoio faunistico in fase d'esercizio e a discarica ultimata. Il RIA dovrà anche indagare la possibilità di trovare la quantità di suolo necessario per la ricostituzione delle ampie superfici boschive e agricole.

Nell'ambito del PUC sarà anche definito il coordinamento fra lo sviluppo della discarica e la graduale dismissione dell'attività di lavorazione degli inerti della ditta Otto Scerri SA.

Questi argomenti sono esplicitamente indicati nell'Allegato I della scheda V7, dove sono inoltre segnalate alcune particolarità progettuali, ovvero l'eventuale realizzazione di una pozza anti-incendio ai piedi della di-

scarica (in particolare la sua compatibilità con uno stagno per la riproduzione degli anfibi), la costruzione di un pozzo di captazione per l'irrigazione delle superfici agricole a integrazione/sostituzione del pozzo realizzato da AlpTransit, nonché la formazione di una barriera acustica lungo la strada.

### Informazione e consultazione

L'ipotesi di discarica alla Buzza di Biasca è un progetto che per dimensioni e portata coinvolge diversi interessi a livello federale, cantonale e locale.

L'intervento all'interno di un paesaggio protetto IFP caratterizzato da un corridio faunistico sovregionale implica il benessere delle autorità federali. La proposta d'adattamento della scheda V7 e lo studio di base saranno dunque trasmessi all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) con richiesta d'esame preliminare.

A livello cantonale i contenuti dello studio di base sono maturati anche attraverso la consultazione dei servizi dell'Amministrazione cantonale.

A livello locale la pubblica consultazione ai sensi dell'art. 11 della Lst permetterà a tutti (popolazione, enti di vario tipo, partiti politici, associazioni, ecc.) di esprimere la propria opinione.

Prima di procedere alla consultazione pubblica, il DT ha coinvolto i proprietari dei terreni, ovvero i Patriziati di Biasca e di Malvaglia e i Comuni di Biasca e di Serravalle, attraverso diverse presentazioni e incontri dai quali si è potuto recepire elementi utili per l'elaborazione dello studio di base.

Lo studio di base è stato illustrato anche al movimento "Loderio c'è", che alla fine del 2016 ha lanciato una petizione sottoscritta da 1'740 cittadini contro il deposito alla Buzza del materiale di scavo del secondo tubo del San Gottardo (poi abbandonato, come illustrato nel capitolo II. L'ubicazione della buzza di Biasca, Cronistoria) e contro la realizzazione di una discarica per materiali inerti.

La ditta Otto Scerri SA è direttamente toccata, poiché la realizzazione della discarica implica che nell'arco di una decina d'anni circa la sua attività sia dislocata altrove. Anche ai vertici della ditta è stato dunque presentato lo studio di base.

Dopo la consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 Lst, le prese di posizione saranno esaminate dal CdS che, se lo riterrà necessario, opererà delle modifiche e adotterà la scheda V7 Discariche con la Buzza di Biasca in Da.

Una seconda consultazione pubblica sarà condotta nell'ambito del PUC, quando il progetto di discarica sarà precisato nei suoi aspetti paesaggistici, ambientali e in termini di vincoli da rispettare in sede di realizzazione.

### III. Ubicazione di Cresciano

#### Cronistoria

L'ubicazione di Cresciano quale discarica per solo materiale di scavo non inquinato è stata inserita nel PD nel corso del 2012. La discarica era stata in origine proposta dall'allora proprietario di una cava di il quale, constatata l'impossibilità tecnica di proseguire l'estrazione del granito, ha elaborato un progetto per il parziale riempimento della fossa e del fronte estrattivo. Sulla base di questo progetto l'ubicazione è stata considerata idonea per la realizzazione di una discarica per materiale di scavo non inquinato e da allora figura nella scheda V7, con il grado di consolidamento Da e con una volumetria indicativa di 250'000 m<sup>3</sup>.

L'allora Comune di Cresciano aveva promosso nel 2015 un Piano particolareggiato quale autorizzazione a costruire volto a codificare la discarica nel proprio PR. Il Piano particolareggiato ha permesso di affinare il progetto precisando una volumetria sensibilmente ridotta, pari a 150'000 m<sup>3</sup>. L'esame preliminare effettuato dal DT non ha ravvisato problematiche particolari.

### **Posizione del Comune e del proprietario**

Nel 2017 la cava in oggetto è stata acquistata da un nuovo proprietario, il quale ha manifestato l'intenzione di non realizzare la discarica, privilegiando l'utilizzo del fondo secondo la destinazione industriale definita dal PR e riorganizzando le proprie attività presenti nel Comune di Riviera (nato nel 2017 dalla fusione degli ex Comuni di Cresciano, Osogna, Iragna e Lodrino).

Nel 2018 il Comune di Riviera, vista l'assenza d'interesse da parte del proprietario, la limitata volumetria della discarica e la buona prospettiva di riordino della zona industriale, ha manifestato all'attenzione del DT la propria disponibilità ad abbandonare il progetto di discarica a Cresciano richiedendo di conseguenza lo stralcio della stessa dal PD.

A supporto di questa richiesta il Comune si è detto comunque disposto ad avviare le procedure pianificatorie per concretizzare l'altra discarica prevista dal PD sul proprio territorio, quella di Iragna-Lodrino (Blon). A tal proposito sono già state presentate al DT delle bozze di progetto che testimoniano l'effettiva volontà del Comune di procedere in questa direzione.

### **Posizione del Cantone**

Il CdS ritiene che le argomentazioni portate dal Comune a sostegno della richiesta di stralcio siano giustificabili. La ridotta volumetria, limitata peraltro al solo materiale di scavo non inquinato che nel Sopraceneri è in buona parte riciclabile, rappresenta sicuramente il fattore limitante che rende di fatto questa discarica non indispensabile ai fini della pianificazione dello smaltimento dei rifiuti edili. La volontà espressa di voler intraprendere le procedure pianificatorie per la discarica di Iragna-Lodrino (Blon), più capiente e non limitata al solo materiale di scavo, è ritenuta sufficientemente solida per operare lo stralcio della discarica di Cresciano.

### **IV. Le modifiche al piano di gestione dei rifiuti (PGR)**

Il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) contiene l'elenco di tutte le discariche in esercizio e pianificate. A differenza della scheda V7 del PD esso elenca anche le discariche di volumetria inferiore ai 100'000 m<sup>3</sup>, in genere ubicate in regioni discoste del Cantone e di dimensioni tali da non necessitare un coordinamento pianificatorio a livello di pianificazione direttrice.

Gli adattamenti della scheda V7 oggetto della presente consultazione, ovvero il passaggio da Ri a Da dell'ubicazione della Buzza di Biasca e lo stralcio dell'ubicazione di Cresciano, sono validi anche per il PGR.

Il PGR sarà formalmente modificato in parallelo all'adozione degli adattamenti della scheda V7 da parte del CdS.

### Proposte di adattamenti della scheda V7 Discariche

Considerata la situazione e le circostanze descritte nei capitoli precedenti, il CdS, con decisione del 16.10.2018, pone in consultazione ai sensi dell'art. 11 della Lst le proposte di modifica della scheda V7 Discariche riportate di seguito. **Le modifiche della scheda oggetto di consultazione sono evidenziate in celeste.** Si tratta di adattamenti ai sensi dell'art. 17 cpv 2 Lst e dell'art. 24 cpv 1 del Regolamento della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (RLst). Le parti non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche.

La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) o richiesta all'Ufficio del Piano direttore.

Piano direttore cantonale

## Discariche

V7



### 3. Misure

#### 3.1 Discariche per materiali inerti

Bellinzonese e Tre Valli

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m³ compatto)	Consolidamento
Biasca e Serravalle (Buzza)	1'300'000	Ri Da
Blenio (Torre)	100'000	in esercizio
Cresciano (Cava)	250'000	Da
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	100'000	Da
Gnosca (Spineda)	1'600'000	in esercizio
	300'000	Da
Iragna e Lodrino (Blon)	250'000	Da
Personico e Pollegio (In Bassa)	150'000 (3)	Da
	140'000 (1A)	Da
Serravalle (Malvaglia)	250'000	Da

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

Allegato I	Indicazioni pianificatorie e progettuali
------------	--

Spiegazioni	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	<i>Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle discariche in Ip o Ri</i>
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	<i>Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguente al consolidamento delle discariche in Da</i>
Osservazioni tecniche e progettuali	<i>Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione delle discariche che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base</i>

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singola discarica. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Bellinzonese e Tre Valli

Biasca e Serravalle (Buzza)	Da		<p>Conformazione e sistemazione nel rispetto degli obiettivi di protezione dell'IFP 1814</p> <p>Formulazione di misure di protezione, mitigazione, compensazione e valorizzazione naturalistiche e ambientali (RIA pianificatorio), in particolare per quanto riguarda il corridoio faunistico TI 10</p> <p>Formulazione di misure per la dismissione progressiva dell'attività di lavorazione inerti</p>	<p>Ricerca di suolo fertile per la ricostituzione delle superfici agricole e boschive</p> <p>Verifica necessità pozza anti-incendio</p> <p>Realizzazione di un pozzo di captazione delle acque a uso industriale-agricolo</p> <p>Realizzazione di una collina di protezione fonica lato strada cantonale</p>
-----------------------------	----	--	---	--

Allegato II

Discariche per materiali inerti e discariche reattore

